

Gli scenari 2013

INTERVISTA IL VELTRONIANO TONINI: «IL SEGRETARIO? STRATEGIA INSPIEGABILE»

«Pier Luigi ormai è una balena spiaggiata Il Pd abbia coraggio: avanti con il Prof»

Andrea Cangini

ROMA

GIORGIO TONINI, veltroniano di ferro e fresco autore assieme ad Enrico Morando de *L'Italia dei democratici*, non si dà pace: l'80% degli elettori del Pd apprezza Monti, e Bersani che fa? Invece di passare all'incasso confermando sia Monti premier sia la sua agenda di governo, va a «spiaggiarsi» sulle rive pugliesi della sinistra vendoliana «come una balena».

Senatore Tonini, che impressione le fanno l'intervista di Montezemolo e l'appello di Casini a favore di una «Lista per l'Italia»?

«Buona, sono gli stessi concetti che abbiamo enunciato noi cosiddetti 'montiani del Pd' nel convegno di sabato: bisogna che il partito si proponga come il principale pilastro della continuità dell'agenda

Monti, senza trascurare il ruolo del suo estensore».

Sta dicendo che Monti andrebbe confermato premier?

«Penso di sì. Chi meglio di Monti può incarnare l'agenda Monti e dare continuità alla ritrovata di-

gnità internazionale dell'Italia?».

Bersani dissente...

«Non lo capisco. L'ultimo sondaggio di Mannheim dice che l'80% degli elettori del Pd chiede continuità rispetto al governo Monti e noi ci ritiriamo in un'incomprensibile trattativa con Vendola che ne vorrebbe stravolgere il programma. Una follia: non abbiamo più il polso non dico dell'elettorato mediano per raggiungere il quale è nato il Pd, ma dei nostri stessi elettori. Siamo in una condizione paradossale...».

Qual è il paradosso?

«Che mai come oggi avremmo la possibilità di schierare il partito su una linea riformista di governo senza neanche sfidare l'impopolarità: basterebbe spiegare le vele, e invece navighiamo di bolina».

Come spiega la strategia del segretario?

«Non la spiego. E' oggettivamente inspiegabile, come lo sono le balene che si spiaggiano. Perché lo fanno? Un mistero».

Percentualmente, quanto contano i «montiani del Pd»?

«Temo che siamo in minoranza. Sa, c'è un'antica tradizione conformistica per cui il grosso del gruppo dirigente è dalemiano con D'Alema, veltroniano con Veltroni, bersaniano con Bersani...».

Bersani dice di voler ridare dignità alla politica...

«Perché quella del governo Monti non è politica? E non è stata politica la scelta del Pd di consentirne la nascita e votarne le riforme? Occorre coraggio, e occorre cambiare strada. Trovo umiliante che, nonostante la debacle del Pdl, il Pd sia inchiodato su un magro 25-26 per cento dei consensi».

Veltroni è silenzioso.

«Credo abbia le mie stesse preoccupazioni, parlerà mercoledì».

Alle primarie, lei voterà Renzi?

«Renzi è bravo, ha saputo riempire di contenuti la sua proposta ed ha fatto propri diversi punti dell'agenda Monti...».

Ma?

«Ma bisognerebbe evitare di mettere le primarie sulla cattiva strada come si sta facendo con le elezioni. E' assurdo dover scegliere tra due modi diversi di dire che l'esperienza Monti è conclusa».

Sarebbe meglio annullarle?

«Sarebbe stato meglio fare un vero congresso. Ma ormai è tardi. Mi auguro solo che all'assemblea del 6 ottobre Bersani cambi rotta: ci ha, con pessima scelta terminologica, prospettato l'alleanza tra progressisti e moderati, ma su cosa può reggersi quest'alleanza se non sul nome di Monti e sulla sua agenda di governo?».



L'AFFONDO
SULLE PRIMARIE

Assurdo dover scegliere tra due modi diversi di dire che l'esperienza Monti è finita: sarebbe stato meglio fare un vero congresso

GLI SCHIERAMENTI

I montiani

L'area a sostegno del prof è venuta allo scoperto con l'appello per proseguire l'agenda Monti. Tra i 15 firmatari, nutrito il gruppo dei veltroniani o ex (Tonini, Maran, Gentiloni, Morando, Vassallo, Ceccanti)

I bersaniani

Stanno con il segretario i big del partito (Bindi, D'Alema, Letta, Franceschini) ma anche i giovani turchi Orfini e Fassina. Schierati con Bersani anche Vasco Errani e un gruppo di amministratori locali

I renziani

Tra le fila del sindaco rottamatore ci sono diversi amministratori locali ma anche figure nazionali come Ichino, Vassallo e Ceccanti. Con Renzi anche gli ecodem Della Seta e Ferrante

BEPPE GRILLO: «Chi grida 'Forza Grillo' non ha capito nulla. Basta guardoni, impegnarsi in politica o il Paese resterà pietrificato»

CHI È

Il personaggio

Giorgio Tonini, classe 1959, è stato prima deputato nelle fila degli Ulivisti, poi senatore eletto nelle Marche. Con Enrico Morando, ha scritto il saggio 'L'Italia dei democratici' (Marsilio editore)

